

Scontro tra i sindacati

«Pansa si deve dimettere»

La Consap critica il capo del corpo. Siap e Anfp lo difendono: «Irresponsabili»

ROMA

■ ■ ■ Quegli applausi a Rimini, durante il congresso del Sap, non sono condiviso all'interno delle forze di polizia. «Il rispetto e la sacralità della vita umana sono irrinunciabili per chi vuole svolgere funzioni di polizia», afferma Felice Romano, segretario del Siulp. E per Daniele Tiszone, segretario generale del Silp-Cgil, «le sentenze, per di più se definitive, si rispettano. Ci dissociamo da un episodio che nulla ha a che vedere con la nostra cultura». Analoga condanna arriva anche da Siap e dell'Associazione funzionari di Polizia (Anfp): «Episodi simili - dichiarano - rischiano di fornire un'immagine distorta della Polizia». Poi è lo stesso premier Matteo Renzi a far finire sotto tiro il Sap con parole molto dure: «Il Sap ha disonorato migliaia di donne e uomini che portano la divisa e fanno il loro lavoro in modo straordinario».

Ma c'è anche chi contesta apertamente il capo della polizia, Alessandro Pansa, che subito si è dissociato da quanto accaduto a Rimini. Come la Consap (Confederazione sindacale autonoma di polizia) secondo cui «Pansa non può essere il nostro capo, dopo il "cretino", definisce vergognoso un semplice applauso. L'episodio a Rimini sancisce l'assoluta distanza fra il capo della polizia e gli operatori». Il riferimento, con «cretino», è a quanto avvenuto qualche settimana fa a Roma, durante una manifestazione e gli scontri con le forze della polizia. Pansa aveva dichiarato: «Noi abbiamo avuto un cretino che dobbiamo identificare, e che

va sanzionato perché ha pigliato a calci una ragazza che stava per terra», riferendosi appunto a un agente accusato di aver malmenato una manifestante stesa a terra.

Ma le richieste di dimissioni del capo della polizia «appaiono tanto pretestuose quanto irresponsabili», come si legge in una nota congiunta del segretario dell'Associazione nazionale funzionari di Polizia, Lorena La Spina, e del segretario generale del Siap, Giuseppe Tiani.

Ieri la mamma di Federico Aldrovandi, Patrizia Moretti, è stata ricevuta negli uffici del Viminale dal ministro dell'Interno, Angelino Alfano, e dal capo della polizia. Al termine di questi incontri, la signora Moretti ha dichiarato che Alfano e Pansa «hanno assunto l'impegno di fare dei cambiamenti normativi concreti, che però purtroppo non potranno essere immediati e nemmeno retroattivi». Il capo della polizia, poi, le ha detto di avere le mani legate perché «la legge non consente alle commissioni disciplinari di adottare provvedimenti diversi».

C.MA.



Alessandro Pansa [Ftg]

